

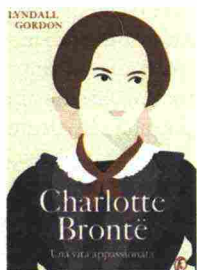
CULTURA ◉ ANONIMA ROMANZI

# VITA SEGRETA DI CHARLOTTE BRONTË

di **Valentina Della Seta**

Tre sorelle geniali, cresciute nell'isolamento, crearono in poco tempo capolavori **immortali**, come *Jane Eyre* e *Cime tempestose*. E, per un anno, senza mai rivelarsi

**+**  
ANNE, EMILY  
E CHARLOTTE BRONTË  
IN UN RITRATTO DEL  
FRATELLO. SOTTO,  
CHARLOTTE BRONTË,  
UNA VITA APPASSIONATA  
(FAZI, TRAD. NICOLA  
VINCENZONI, PP. 494,  
EURO 18). DA FAZI È  
APPENA USCITO ANCHE  
IL PROFESSORE



DEAGOSTINI/GETTY IMAGES

**C**hissà se a Londra faceva caldo o aveva cominciato a piovere il pomeriggio del 24 agosto del 1847 quando George Smith, giovane editore erede della Smith Elder & Co, ricevette nel suo ufficio di Waterloo Place un pacco firmato Currer Bell (Smith dovette riconoscere il nome, dato che Bell gli aveva già inviato il manoscritto di *Il professore*, che aveva trovato di valore ma corto per essere stampato in tre volumi, formato ideale per i romanzi dell'epoca).

Di certo ci fu un momento in cui l'editore aprì il pacchetto, lesse la lettera che lo accompagnava, e per la prima volta posò lo sguardo sull'incipit di *Jane Eyre*: «Impossibile far la passeggiata quel giorno...». A parlare era una protagonista mai vista prima, giovane e tenace istituttrice senza famiglia, priva di grazia e denaro, che sposa infine l'affascinante e ricco Rochester. La storia è pervasa da un fortissimo sottotesto erotico, con Jane che maneggia la miccia di una bomba di desiderio inesplosivo nei confronti dell'uomo da cui sogna di essere sessualmente domina-

ta: «George Smith lo lesse tutto nell'arco della domenica seguente», scrive Lyndall Gordon in *Charlotte Brontë. Una vita appassionata* (Fazi), biografia del 1994 che esce in Italia per i duecento anni della nascita della scrittrice. «Annullò una corsa a cavallo, saltò la cena e rifiutò di andare a dormire finché non ebbe finito il libro. Il lunedì successivo offrì a Currer Bell cento sterline, a cui si aggiunsero in seguito vari extra fino ad arrivare a un totale di cinquecento. Sei settimane dopo, il 16 ottobre 1847, l'editore pubblicò il romanzo». Il successo e la curiosità intorno all'autore misterioso furono immediati. Ci si chiedeva se si trattasse di un uomo o una donna. Molti si scandalizzarono per l'audacia del racconto. Qualcuno credette che dietro Currer Bell si nascondesse William Thackeray, ma lui affermò: «È una scrittura femminile, a chi appartiene?».

Nel 1847 Charlotte Brontë aveva trentun'anni. Come Jane Eyre non poteva contare su bellezza o reddito. Era, come scrisse Joyce Carol Oates, una «vittima» di dieci anni di servizio come istituttrice. Nata nel 1816, terza di sei fratelli (cinque sorelle e un unico maschio, Branwell, nato dopo di lei) cresciuti con il padre reverendo nella Canonica di Hawort, villaggio isolato nella brughiera persa nel vento e nei cespugli di erica dello Yorkshire, nord dell'Inghilterra. Il padre, irlandese sopravvissuto all'infanzia con una dieta di siero di latte e pane di patate e farina d'avena, aveva studiato a Cambridge grazie ai sussidi per i poveri da avviare alla carriera ecclesia-



CULTURA ◊ ANONIMA ROMANZI



LAURIE SPARRHAM

**Ventuno racconti nel segno di Jane Eyre**

VENTUNO TRA LE MIGLIORI SCRITTRICI INGLESÌ DI OGGI HANNO CREATO ALTRETTANTI RACCONTI PER CELEBRARE I DUECENTO ANNI DI CHARLOTTE BRONTË E IL SUO CAPOLAVORO *JANE EYRE*. IL LIBRO, CURATO DA TRACY CHEVALIER (NERI POZZA, TRADUZIONE DI ALESSANDRO ZABINI, PP. 300, EURO 18), SI INTITOLA *L'HO SPOSATO, LETTORE MIO*. È UNA BATTUTA PRONUNCIATA DA JANE VERSO LA FINE DEL ROMANZO.

LA SUA VOCE NARRANTE, CHE SI RIVOLGE DIRETTAMENTE A NOI, È DIVENTATA UNA DELLE FRASI PIÙ FAMOSE E CITATE DELLA LETTERATURA INGLESE, COME SIMBOLO DELL'AUTO-DETERMINAZIONE



E DEL RIFIUTO DI OCCUPARE IL POSTO DI DECORATIVE FATTRICI CHE LA SOCIETÀ DELL'EPOCA VITTORIANA IMPONEVA ALLE DONNE. (V.D.S.)

MIA WASIKOWSKA NEI PANNI DI JANE EYRE NELLA VERSIONE CINEMATOGRAFICA DEL 2011. PER LA REGIA DI CARY FUKUNAGA. ROCHESTER ERA INTERPRETATO DA MICHAEL FASSBENDER

stica. Era un solitario, e quando la moglie si ammalò i bambini furono lasciati a sé stessi: «Prendevano i pasti da soli», scrisse

Elisabeth Gaskell, autrice nel 1857 della prima biografia di Charlotte Brontë (Castelvecchi 2015). «Poi se ne andavano nello studio, dove passavano il tempo a leggere, a sussurrare tra loro, a meno che non uscissero nella brughiera tenendosi per mano». Nel 1821 la madre morì, e il padre affidò la cura dei figli a una zia.

Nel 1924 mandò le due maggiori, Mary e Elisabeth di dieci e nove anni, a studiare alla Clergy Daughters School di Cowan Bridge. Poco dopo ci spedì anche Charlotte, che allora aveva otto anni, e Emily, che ne aveva sei. Il figlio maschio, Branwell, restò a casa per essere educato dal padre, e così la figlia più piccola Anna. La scuola era identica alla Lowood della prima parte di *Jane Eyre*: gelida, gestita da carogne che umiliavano e affamavano le bambine con pasti a base di avena bruciata. In poco tempo Mary e Elisabeth si ammalarono, tornarono a casa e morirono nel 1825. Charlotte e Emily furono ritirate dalla scuola. I quattro ragazzi Brontë iniziarono a rifugiarsi nelle storie fantastiche che inventavano. Nel 1826 il padre regalò a Branwell dodici soldatini di metallo, scatenando nei figli infiniti giochi teatrali e

letterari. Era proprio Branwell su cui il padre era disposto a investire. Lui si dedicò alla pittura – è suo l'unico ritratto esistente delle tre sorelle, oggi conservato alla National Portrait Gallery di Londra – e poi si perse nell'alcool e nell'oppio. Morì nel settembre 1848. Nel 1831 Charlotte andò a studiare in un'altra scuola, dove poi prese a insegnare. Iniziò una sorta di doppia vita: di giorno mite istituttrice, di notte tenace scrittrice che annotava su un diario il disgusto per il tempo che doveva perdere con i ragazzini pigri e viziosi. Elisabeth Gaskell, che più tardi le divenne amica, la ritrasse forse per invidia come vittima rassegnata del suo destino.

Studi successivi, come quello di Lyndall Gordon, o la meta-biografia di Lucrezia Miller sulla costruzione postuma dell'immagine delle sorelle Brontë (*The Brontë Myth*, Vintage 2002) restituiscono l'immagine di una donna diversa, brillante e determinata.

Charlotte lavorò sempre a stretto contatto con le sorelle. Nel 1846, con gli pseudonimi di Currer, Ellis e Acton Bell le tre pubblicarono un libro di poesie: vendette due copie. L'anno dopo, quasi in contemporanea con *Jane Eyre*, uscì il capolavoro di Emily, *Cime Tempestose*, firmato Ellis Bell. Anne/Acton Bell diede alle stampe *Agnes Grey* e *Il segreto della signora in nero*. Quando un editore in cerca di pubblicità affermò che erano tutti la stessa persona, Charlotte e Emily presero il treno

e si presentarono a Londra da John Smith. Charlotte rivelò di essere l'autrice di *Jane Eyre*. Smith rimase senza parole di fronte a quella donna piccola e con i denti rovinati. Le credette quando vide la lettera che lui stesso aveva indirizzato a Currer Bell. Fu l'inizio di un breve periodo felice, ma nel giro di poco morirono Branwell, Emily e Anne. Degli amori di Charlotte non si sa molto. Dai suoi libri e lettere si intuisce la passione frustrata per un professore conosciuto a Bruxelles, Costantin Heger, sposato. Ebbe alcuni spasimanti, ma li rifiutò. Nel 1854, dopo aver pubblicato *Shirley* e *Villette*, sposò il reverendo Arthur Bell Nichols. L'anno dopo restò incinta, ma morì, forse per un'infezione, prima di partorire. *Jane Eyre*, concepito in una stanza senza sole mentre Charlotte accudiva il padre operato agli occhi, non ha mai smesso di essere stampato.

**Valentina Della Seta**